



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

AGROVOLTAICO "MEZZANA GRANDE"

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 45,4779 MW DC e 37,800 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità, apicoltura e attività sociali, da realizzare nel Comune di Ascoli Satriano (FG) in località "Mezzana Grande"

PROGETTO DEFINITIVO

Proponente dell'impianto FV:



INE Mezzana Grande srl
A Company of ILOS New Energy Italy

INE MEZZANA GRANDE S.r.l.

Via C. D'Ambrosio n. 6, 71016, San Severo (FG)

PEC: inemezzanagrandesrl@legalmail.it

Gruppo di progettazione:

Ing. Giovanni Montanarella - progettazione generale e progettazione elettrica

Arch. Giuseppe Pulizzi - progettazione generale e coordinamento gruppo di lavoro

Ing. Salvatore Di Croce - progettazione generale, studi e indagini idrologiche e idrauliche

Dott. Arturo Urso - studi e progettazione agronomica

Ing. Angela Cuonzo - studio d'impatto ambientale e analisi territoriale

Geom. Donato Lensi - studio d'impatto ambientale e rilievi topografici

Dott. Geologo Baldassarre Franco La Tessa - studi e indagini geologiche, geotecniche e sismiche

Dott.ssa Archeologa Paola Guacci - studi e indagini archeologiche

Ing. Silvio Galtieri - valutazione d'impatto acustico

Proponente del progetto agronomico e Coordinatore generale e progettazione:



M2 ENERGIA S.r.l.

Via C. D'Ambrosio n. 6, 71016, San Severo (FG)

m2energia@gmail.com - m2energia@pec.it

+39 0882.600963 - 340.8533113

Elaborato redatto da:

Ing. Angela Ottavia Cuonzo

Ordine degli Ingegneri - Provincia di Foggia - n. 2653

Spazio riservato agli uffici:

PD	Titolo elaborato:					Codice elaborato
	Analisi vincolistica					PD01_10
N. progetto: FG0AS01	N. commessa:	Codice pratica: FG0AS01	Protocollo:		Scala: -	Formato di stampa: A4
Redatto il: 28/04/2021	Revis. 01 del: 20/09/2021	Revis. 02 del:	Revis. 03 del:	Verificato il: 23/09/2021	Approvato il: 23/09/2021	Nome_file o Identificatore: FG0AS01_PD01_10

INDICE

PREMESSA	PAG. 2
ANALISI VINCOLISTICA	PAG. 3
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	PAG. 4
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA (PTCP).....	PAG. 9
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO	PAG. 13
PIANO URBANISTICO GENERALE	PAG. 14
RETE NATURA 2000	PAG. 16
AREE NON IDONEE FER	PAG. 17
ASSEVERAZIONI CONCLUSIVE	PAG. 18

PREMESSA

Nella presente relazione viene analizzato l'inserimento del progetto agro-voltaico dal punto di vista vincolistico.

Il progetto verrà realizzato per conto della Società INE MEZZANA GRANDE S.r.l., del gruppo ILOS New Energy Italy, con sede in San Severo (FG) alla via Carlo d'Ambrosio, n. 6.

L'impianto verrà realizzato in agro di Ascoli Satriano (FG), località "Mezzana Grande" sui terreni individuati al Foglio di mappa n. 2, P.lle n. 412 – 413 – 414 – 415 – 416 – 421 – 422 – 423 – 425 – 426 – 427, per i quali è stato sottoscritto apposito contratto di diritto di superficie.

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto agro-voltaico della potenza nominale di 45,4779 MW su un'area di circa 43.12.09Ha, e del cavidotto di collegamento per la connessione alla stazione Terna.

ANALISI VINCOLISTICA

L'analisi vincolistica dell'area oggetto d'intervento è stata effettuata facendo riferimento al Quadro di Riferimento Programmatico.

Premesso che l'area oggetto d'intervento è libera da vincoli, viene comunque verificata la compatibilità dell'opera con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali vigenti.

In particolare, facendo riferimento ai documenti programmatici prodotti per l'area di interesse dai differenti Enti territoriali preposti (Regione, Provincia, Comune, ecc.), verrà riportata una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, al fine di effettuare una verifica di compatibilità con le prescrizioni dei piani stessi.

Gli strumenti di programmazione analizzati sono:

- ◆ il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 357 del 27/03/2007 e successivamente aggiornato e rettificato con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019;
- ◆ il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2080 del 03/11/2009 e approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 84 del 21 dicembre 2009;
- ◆ il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino della Puglia, approvato il 30 novembre 2005 e aggiornato nel 21/02/2017 con le nuove perimetrazioni idrogeologiche e nel 19/11/2019 con le più recenti perimetrazioni del PAI;
- ◆ il Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Ascoli Satriano approvato con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 29 Maggio 2008 e con Atto di Indirizzo approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n° 166 del 22 Dicembre 2011 è stata avviata la redazione di una Variante al PUG.

Inoltre è stata valutata la coerenza del progetto rispetto ad una serie di vincoli territoriali, prendendo in considerazione i vincoli contenuti in:

- Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea), comprendente i siti individuati dalla direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e dalla direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS);

- Regolamento Regionale n. 24 del 30-12-2010, “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, <Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili>, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”.

PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Il PTPR costituisce un unico Piano paesaggistico per l'intero ambito regionale ed è stato predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di pianificazione paesistica. Ha come obiettivo l'omogeneità delle norme e dei riferimenti cartografici.

In attuazione dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica” e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e successive modifiche e integrazioni, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale e ambientale del territorio regionale, il riconoscimento del ruolo della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

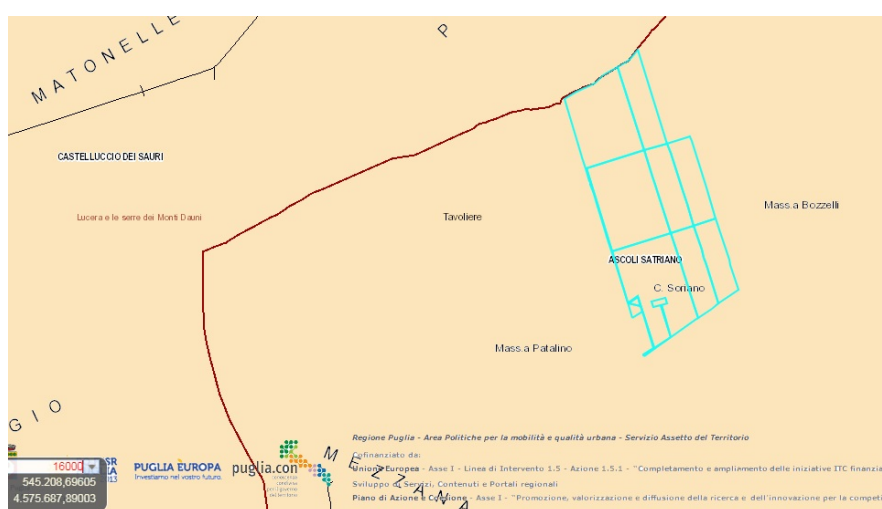
Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019, la Giunta Regionale ha aggiornato e rettificato alcuni elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Dall'esame della vincolistica riportata sul PPTR Regionale, emerge quanto segue:

- le particelle opzionate per il progetto ricadono interamente nell'Ambito Paesaggistico del Tavoliere, mentre le Figure Paesaggistiche sono quelle di “Lucera e le serre dei Monti Dauni”. L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici

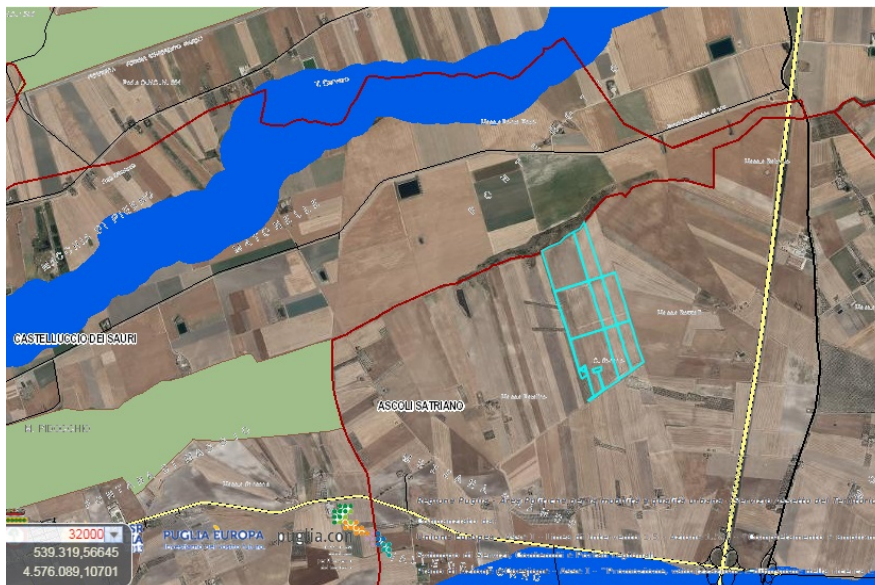
pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari del Subappennino Dauno. Il Tavoliere è caratterizzato da “visuali aperte” in cui si osserva un uso prevalentemente monocolturale che occulta la rete dei canali e i piccoli salti di quota. Questo sistema di rilievi caratterizzati da profili arrotondati e da un andamento tipicamente collinare, si alterna a vallate ampie e non molto profonde, con evidente profilo a V disegnato dall’azione dei fiumi. Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano dai freddi monti d’Abruzzo verso la Puglia.



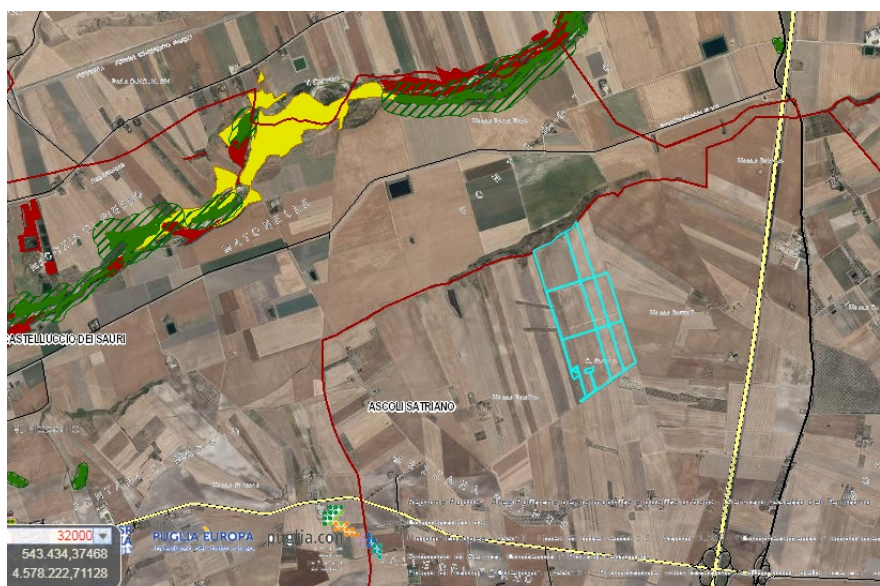
- in merito alle Componenti Geomorfologiche e agli Ulteriori Contesti Paesaggistici si evidenziano alcuni versanti a nord delle particelle opzionate ma al di fuori dell’area d’impianto.



- in relazione alle Componenti Idrogeologiche, l'area d'impianto è priva di vincoli. A nord e a sud della stessa, alla voce Bene paesaggistico "Fiumi, torrenti e acque pubbliche", insistono due corsi d'acqua quali il Cervaro con le sue diramazioni e un importante affluente del Carapelle. Tra gli Ulteriori Contesti si segnala un vincolo idrogeologico che però non interessa le particelle opzionate, ben più ampie a loro volta dell'impianto.

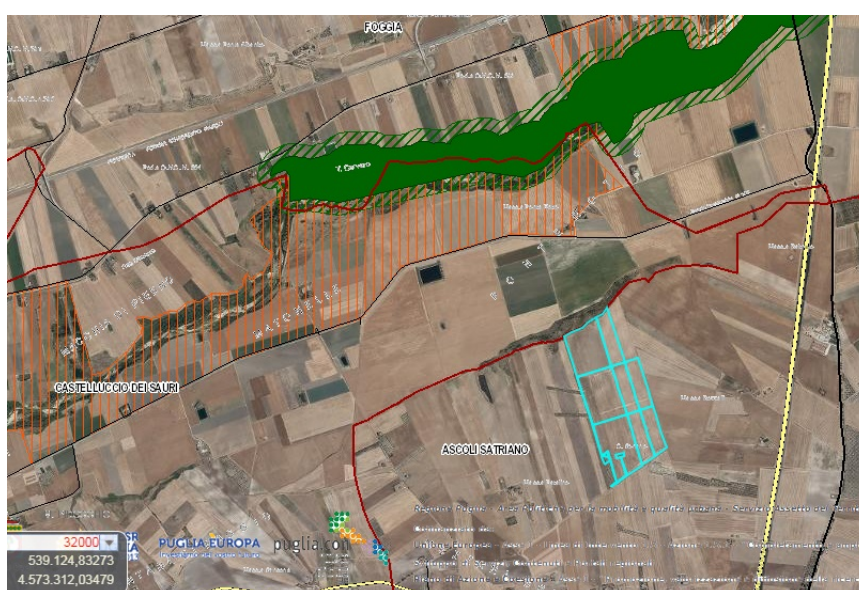


- in riferimento alle Componenti Botanico Vegetazionali, alla voce Beni Paesaggistici si segnala a distanza di 1,2km la presenza di Boschi, mentre tra gli Ulteriori Contesti si rilevano le aree buffer dei boschi, oltre che a Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione lungo il corso del torrente Cervaro.

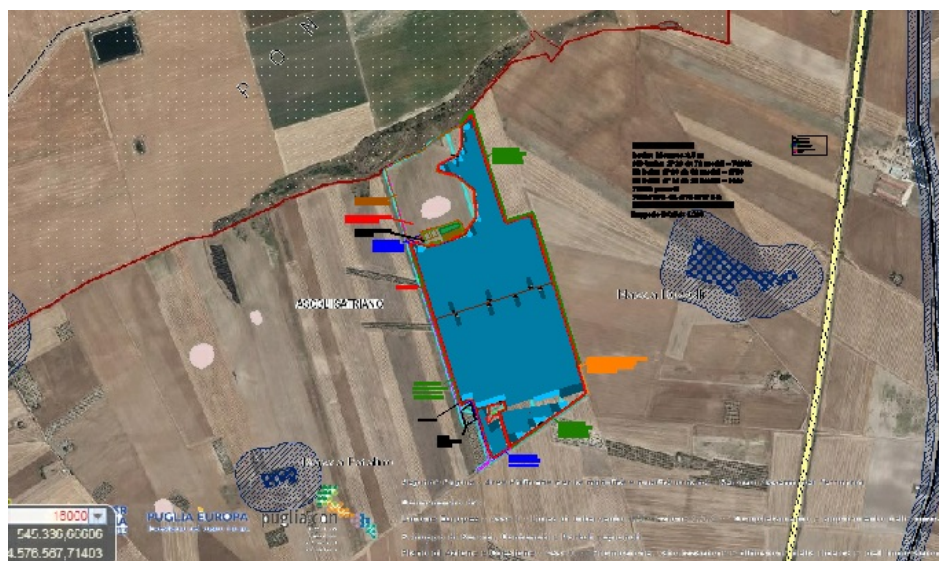


- rispetto alle Componenti delle Aree Protette non si evidenziano Siti di rilevanza naturalistica in tutta l'area d'interesse e in quella circostante per oltre 600m. Oltre si segnala tra i Beni Paesaggistici il Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata". Per gli Ulteriori contesti occorre rilevare la presenza del Sito di rilevanza naturalistica "Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata" (IT9110032) e le aree di rispetto di parchi e riserve.

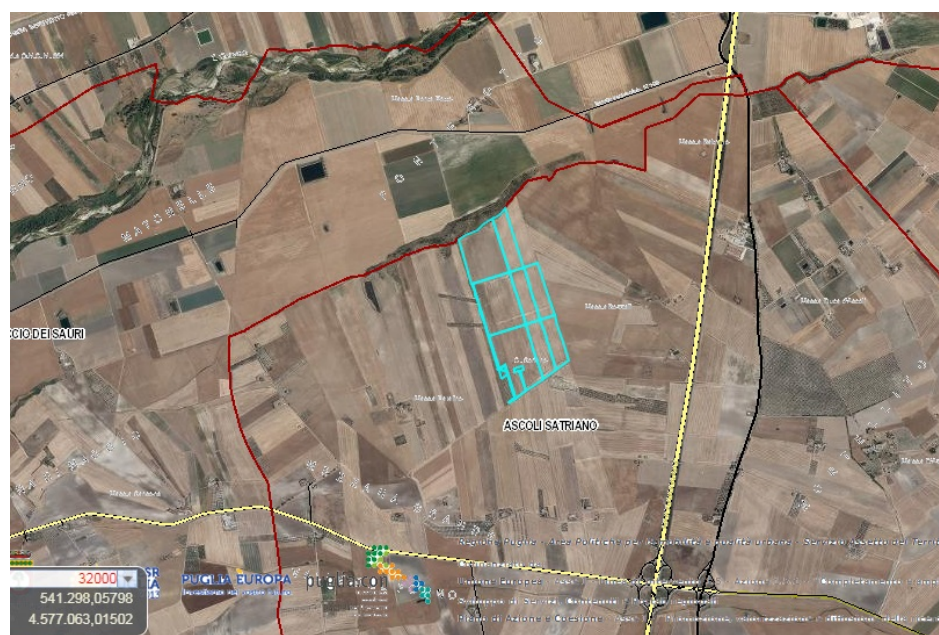
Questi siti naturalistici verranno approfonditi nel capitolo relativo a Flora, Fauna ed Ecosistemi del SIA.



- In merito alle Componenti Culturali e Insediative, tra i Beni paesaggistici si segnalano alcune Zone gravate da usi civici ad una distanza di circa 1,7km. Tra gli Ulteriori contesti ci sono delle testimonianze della stratificazione insediativa composte da Aree di rispetto delle Componenti e siti storico culturali e Aree a rischio archeologico quale Masseria Bozzelli. Trattasi di un insediamento neolitico prossimo ad uno più recente di età contemporanea. L'insediamento neolitico cade all'interno delle particelle opzionate, pertanto si è deciso di escludere la zona gravata dal vincolo con relativo buffer di 100m dall'area di installazione dei pannelli, in modo da non arrecare danni al bene storico culturale.



- Per le Componenti dei Valori Percettivi non c'è nulla da segnalare.



Dall'esame della vincolistica presente sul PPTR regionale quindi non si evidenziano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, in quanto si è avuto riguardo di escludere le aree in cui ricadono le testimonianze storico culturali dalla progettazione dell'impianto fotovoltaico che pertanto non andrà ad interferire con tali beni.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA (PTCP)

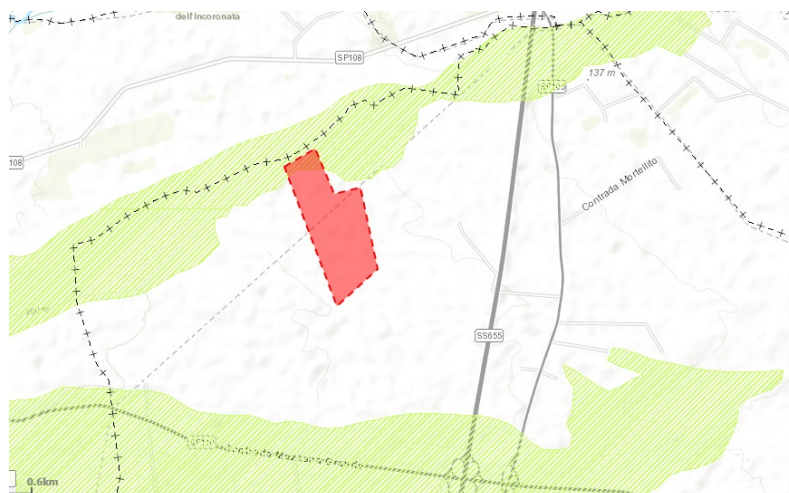
Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia è l'atto di programmazione riferito alla totalità del territorio provinciale che definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali.

Nell'assicurare uno sviluppo coordinato della comunità provinciale esso deve:

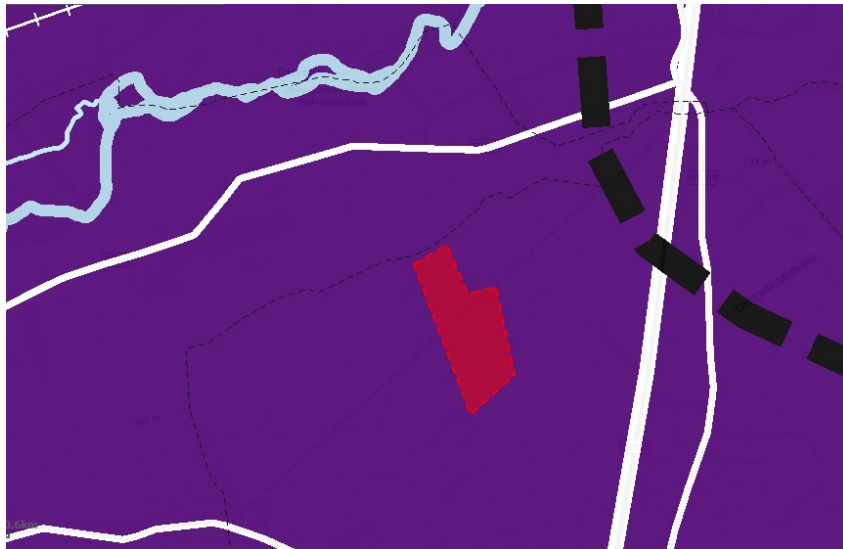
- tutelare e valorizzare il territorio rurale, le risorse naturali, il paesaggio e il sistema insediativo d'antica e consolidata formazione,
- contrastare il consumo di suolo,
- difendere il suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti,
- promuovere le attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio,
- potenziare e interconnettere la rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e il sistema della mobilità,
- coordinare e indirizzare gli strumenti urbanistici comunali.

Il documento sulle norme descrive il contesto, le funzioni e l'attuazione del PTCP, soffermandosi sull'integrità fisica e l'identità culturale del territorio e sull'assetto del territorio provinciale.

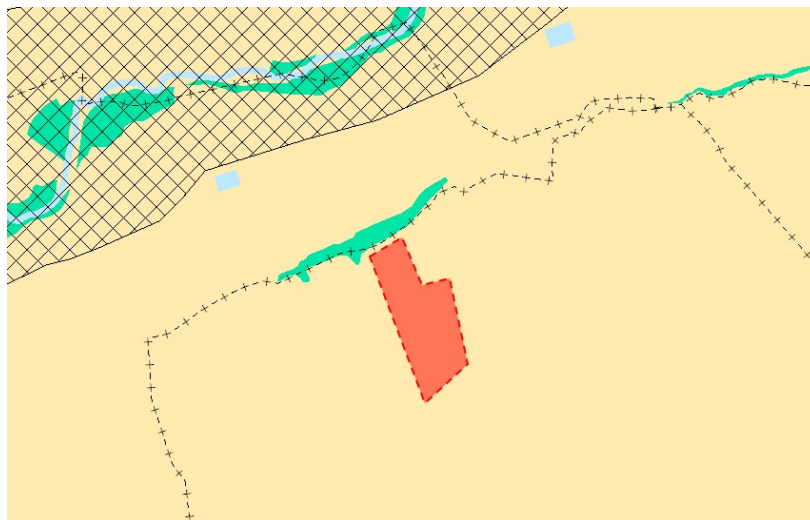
Rispetto alla Tavola A1 - Tutela dell'Integrità fisica, lungo il corso del torrente Cervaro è segnalata un'area soggetta a pericolosità geomorfologica PG1 che lambisce superiormente parte delle particelle opzionate. Il tipo d'impianto che verrà realizzato non altera in maniera considerevole la stabilità del suolo. In ogni caso la progettazione sarà avvalorata da opportuna relazione geologica che ne dimostrerà la fattibilità.



Riguardo la Vulnerabilità degli acquiferi – A2, ci troviamo in un'area ad elevata vulnerabilità degli acquiferi, anche se il tipo d'impianto in questione non altera la qualità del sottosuolo e in ogni caso verranno poste in atto tutte le misure per evitare inquinamento degli acquiferi.

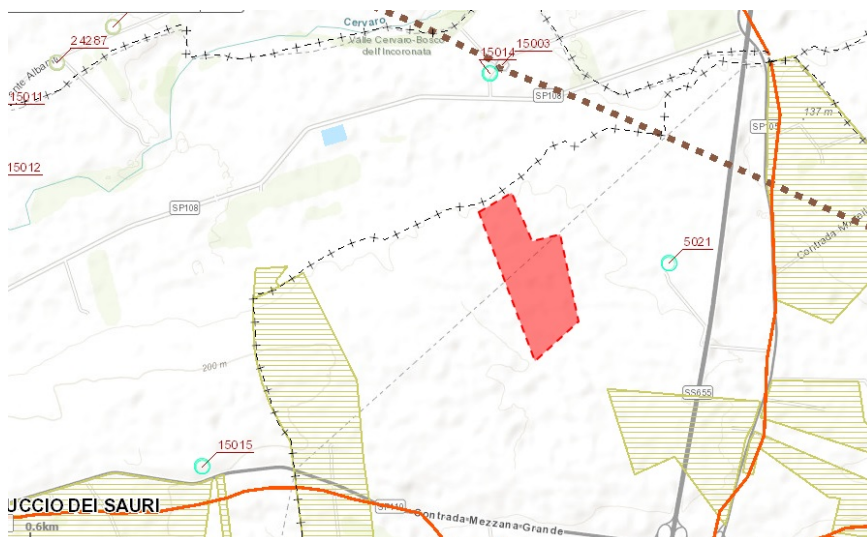


In riferimento alla Tavola B1 - Elementi di matrice naturale, l'area d'impianto è classificata come seminativi asciutti

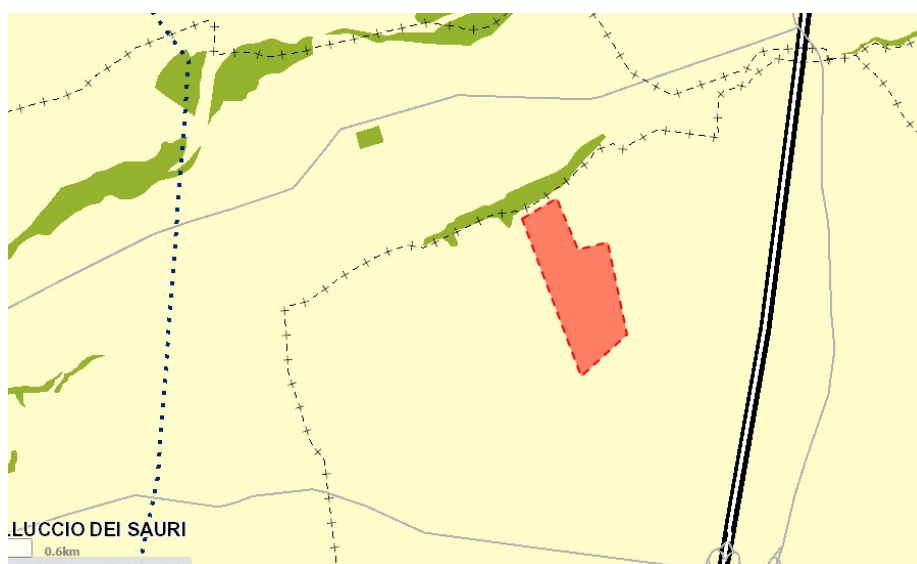


Per la Tutela dell'identità culturale – B2, nell'area d'impianto non ci sono segnalazioni, mentre vicino ci sono insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalle risorse agrarie e il Bene architettonico 5021 – Masseria Bozzelli, il quale rappresenta comunque un bene architettonico

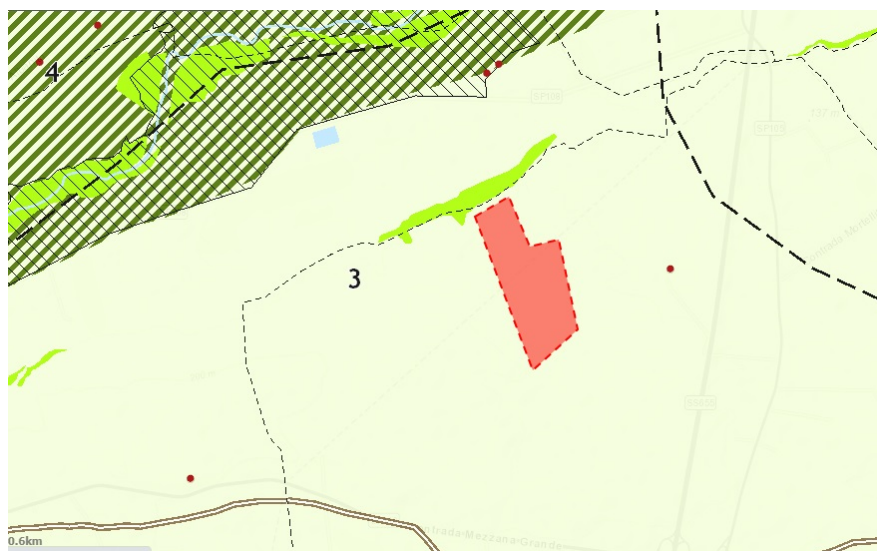
isolato. Entrambe queste segnalazioni sono situate all'esterno dell'area di progetto e pertanto non subiranno modifiche o alterazioni.



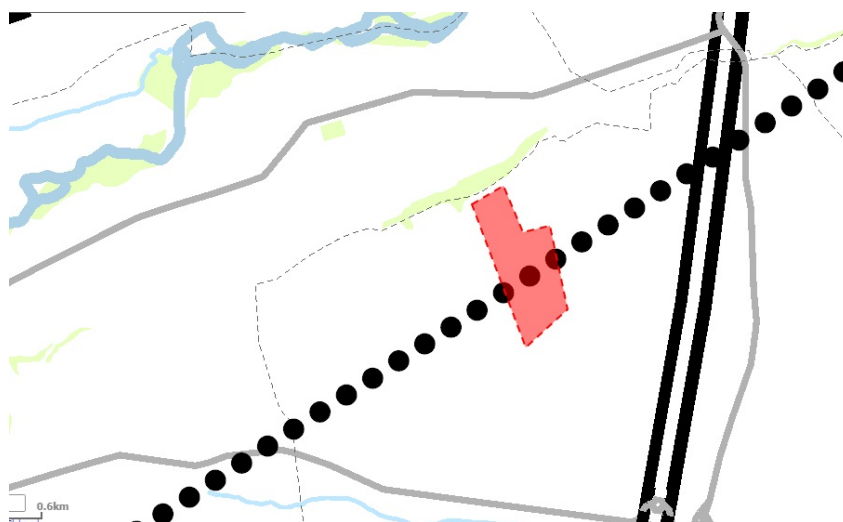
Rispetto all'Assetto territoriale – C, l'Area agricola è quella delle Saline di Margherita di Savoia e il contesto produttivo è rurale. Le aree ripariali a prevalenti condizioni di naturalità e il contesto a indirizzo naturalistico e silvo-pastorale individuati a nord dell'impianto sono al di fuori delle particelle opzionate.



Il Sistema della qualità - S1 dell'area d'intervento è definito come area agricola e seminativi asciutti. Le aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici distano dall'impianto circa un chilometro.



Rispetto alla Tavola S2 - Sistema insediativo e mobilità, l'area appartiene agli Ambiti soggetti a piani operativi integrati e Ambito produttivo che ricade nei contesti rurali.



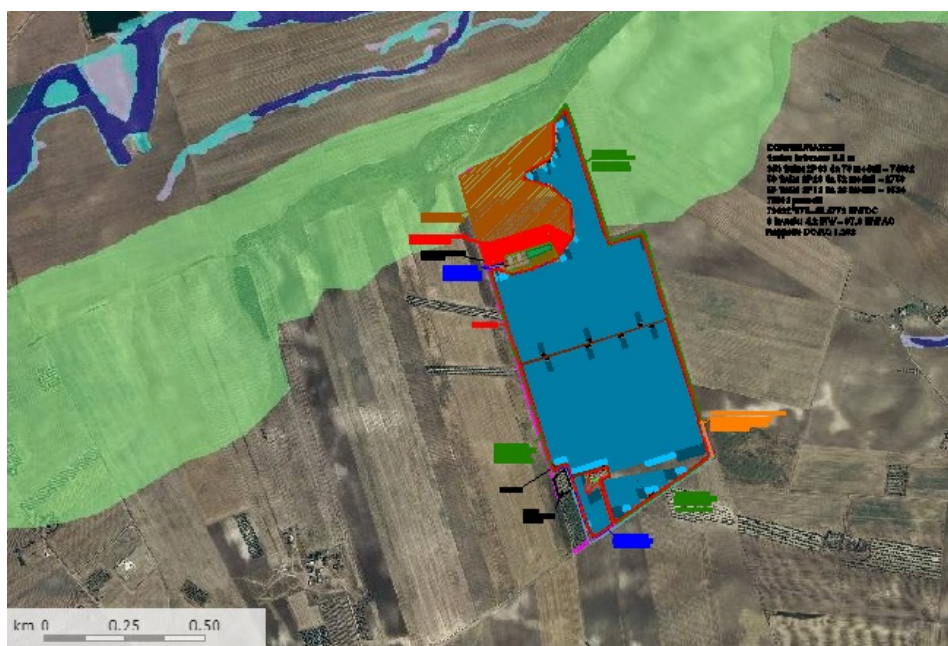
In base alla vincolistica riportata nel PTCP, l'unica criticità è rappresentata da una zona PG1 che interessa l'impianto in maniera marginale e tuttavia non costituisce condizione estremamente vincolante alla realizzazione dell'impianto.

PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il territorio comunale di Ascoli Satriano rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica della Capitanata e in quello più ampio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia in quanto facente parte del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, seguito della Legge 221/2015, del D.M. n. 294/2016 e del DPCM 4 aprile 2018.

In riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, il terreno oggetto d'intervento è interessato superiormente da aree a rischio geomorfologico PG1.

La tipologia d'impianto che verrà realizzato non altera in maniera considerevole la stabilità del suolo in quanto non si tratta di carichi concentrati di notevole entità. In ogni caso la progettazione sarà avvalorata da opportuna relazione geologica che ne dimostrerà la fattibilità.



Le aree a rischio idrogeologico sono invece localizzate lungo i corsi d'acqua e in particolare in corrispondenza del Cervaro e non interessano l'impianto.

Sulla Carta Idrogeomorfologica si evidenzia una fitta rete di diramazione di corsi d'acqua che dal Cervaro si spingono verso sud oltre al corso d'acqua localizzato a sud dell'impianto.

L'area opzionata risulta comunque libera persino dai corsi d'acqua minori e pertanto non interessata da fenomeni erosivi o di allegamento.



Le criticità emerse dall'esame idrografico e geomorfologico verranno analizzate in apposita relazione geologica e possono essere superate con idonea progettazione.

PIANO URBANISTICO GENERALE

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Ascoli Satriano è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 29 Maggio 2008 e con Atto di Indirizzo approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n° 166 del 22 Dicembre 2011 è stata avviata la redazione di una Variante al PUG.

L'area oggetto d'intervento ricade in Zona Area Agricola E1 e comprende l'insieme delle aree produttive destinate all'attività agricola e forestale e dei manufatti edilizi stabilmente connaturati al fondo (capitale agrario).

Il Comune di Ascoli Satriano è dotato di un Programma di Fabbricazione del 1978. La zonizzazione del territorio comunale interessa soprattutto il centro abitato, diviso in zone residenziali e di servizio. All'esterno del centro urbano il Programma individua una zona industriale che si allunga a fianco del torrente Carapelle sino a ricongiungersi con la zona ASI della Provincia di Foggia. La restante parte del territorio di Ascoli Satriano è classificata come zona agricola E1, tra cui un'area classificata come E2 è soggetta a particolare tutela.

Gli interventi edilizi sono concessi ad agricoltori per le necessità legate alla produzione agricola e sono subordinati al rispetto degli indici di fabbricabilità fondiaria e delle distanze principali, di cui le più rilevanti riguardano:

- ✓ Sf – superficie fondiaria minima : mq 10.000;
- ✓ Iff- indice di fabbricabilità fondiaria massimo: 0,03 mc/mq;
- ✓ Rc – rapporto di copertura: secondo esigenze derivanti dal piano di sviluppo aziendale e comunque non superiore al 10% della Sf;
- ✓ Spp- superficie permeabile in modo profondo: minimo l'80% della Sf;
- ✓ H - altezza massima: ml 7,50, salvo costruzioni speciali;
- ✓ Dc – distanza dai confini: minimo ml 10,00;
- ✓ Ds, Dr – distanza minima dei fabbricati e delle recinzioni dal ciglio delle strade: in conformità del Codice della Strada, fatti salvi i maggiori distacchi prescritti in prossimità di strade panoramiche e/o di strade paesaggistiche.

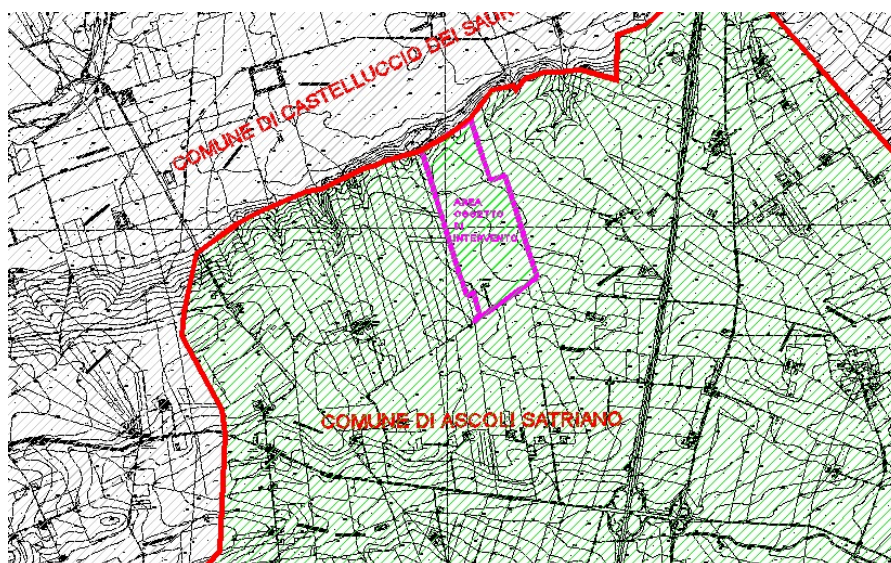
Nelle zone agricole è ammessa anche la costruzione di impianti pubblici quali reti di telecomunicazioni, di trasporto energetico, di acquedotti e fognature, discariche di rifiuti solidi impianti tecnologici pubblici e/o di interesse pubblico.

Mancano invece nel PUG gli aspetti innovativi di tipo metodologico e anche contenutistico, fissati dal D.R.A.G.

In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte per la zona E, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici.

Le opere previste in progetto sono compatibili con la zona agricola in quanto trattasi di impianti per la realizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387).

Inoltre tali aree interessate non risultano incluse tra quelle percorse da incendi e quindi sottoposte alla L. 353/2000 art. 10.



In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte per le zone E, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici.

Riguardo l'uso agricolo del territorio, l'agrovoltaico assicura la coltivazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area, né tanto meno viene disattesa la prescrizione sulla superficie permeabile.

RETE NATURA 2000

Natura 2000 è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

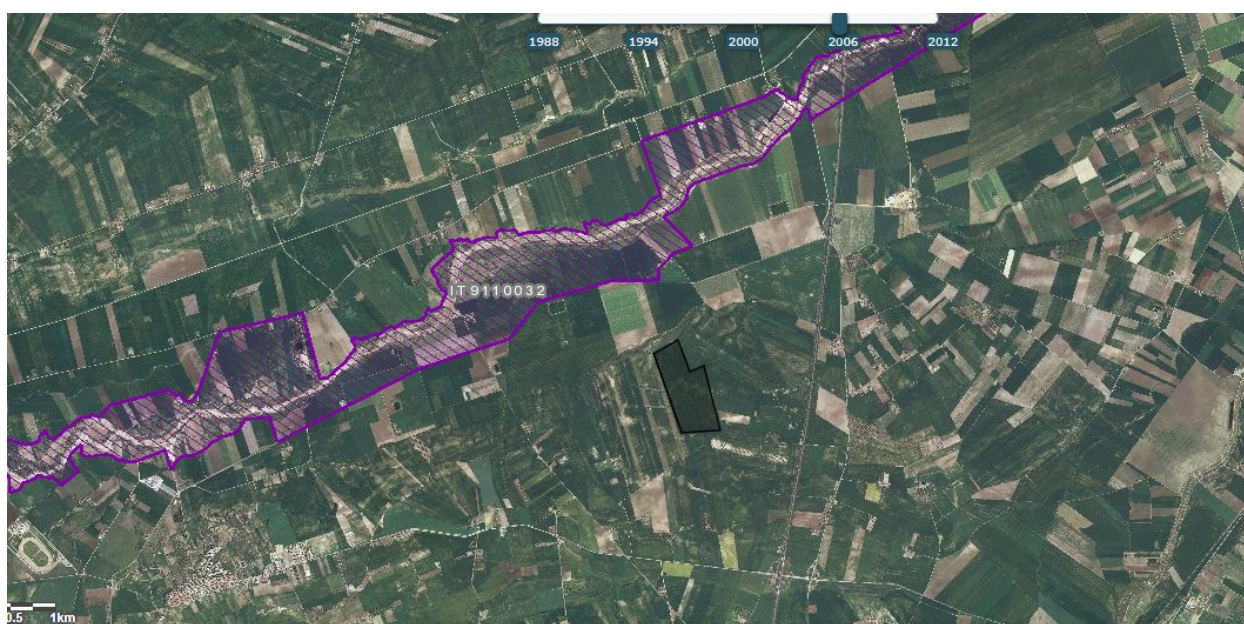
La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che possono venire designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità

regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

In base alla consultazione della cartografia relativa al progetto Rete Natura 2000 riportata sul sito del Ministero dell'Ambiente, l'area oggetto d'intervento risulta essere distante circa 715m dal **SIC IT 9110032 - "Valle del Cervaro – Bosco dell'Incoronata"** che si estende a Nord dell'impianto agrovoltaico in progetto, lungo il torrente Cervaro.

Altri SIC, ZPS, IBA o Parchi risultano essere distanti oltre 15km dal sito d'impianto.

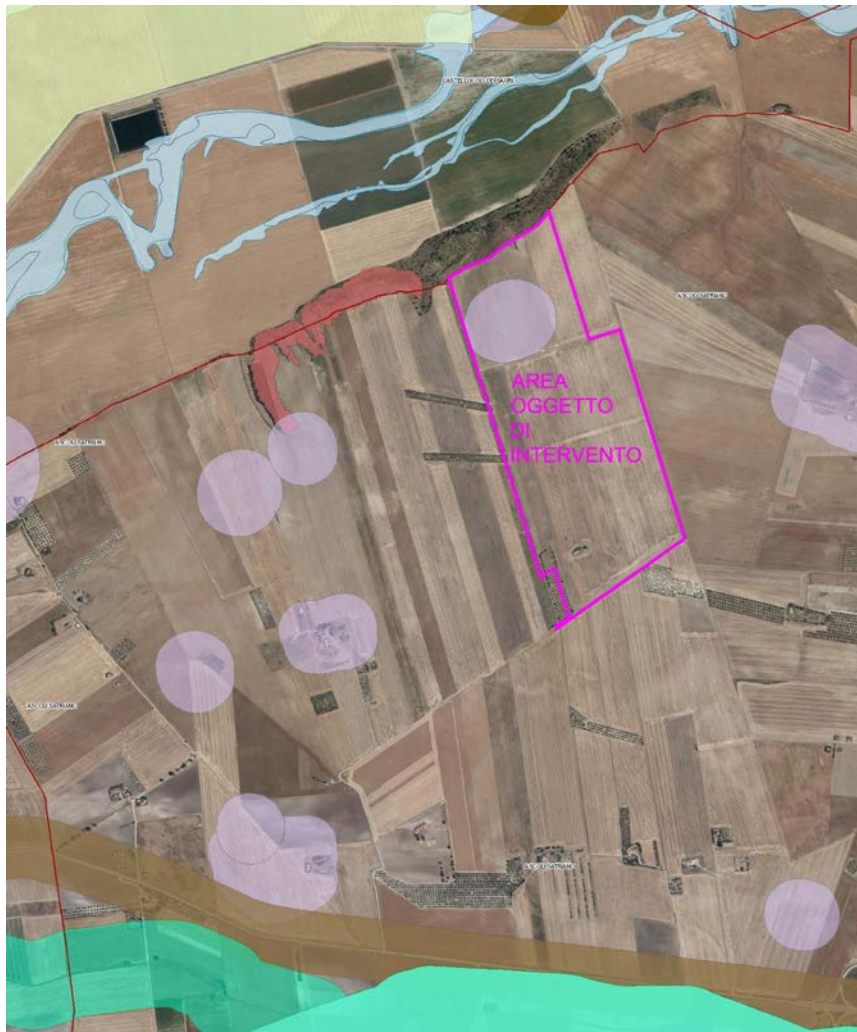


L'impianto agrovoltaico non interessa quindi il territorio occupato dal SIC più prossimo.

AREE NON IDONEE FER

Con Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia" la Puglia si è dotata di uno strumento efficace per identificare le aree ritenute non idonee per l'installazione degli impianti da fonti rinnovabili.

Nella Figura seguente è riportata l'area d'impianto rispetto alle Aree Non Idonee individuate nella cartografia di riferimento.



Come più volte specificato, l'area a rischio archeologico presente all'interno delle particelle opzionate verrà esclusa dalla progettazione col relativo buffer di 100m.

Questo comporta in definitiva che il layout d'impianto verrà realizzato in maniera tale da non interferire con le aree non idonee presenti.

ASSEVERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi esposta si evince come non ci siano particolari condizioni ostative alla realizzazione dell'impianto agrovoltaico proposto. Nello specifico:

- Dall'esame della vincolistica presente sul PPTR regionale non si evidenziano zone vincolate o segnalate all'interno dell'area d'impianto, avendo avuto cura di strutturare il layout escludendo l'area a rischio archeologico. Rispetto al cavidotto trattasi comunque di opera di connessione interrata.

- Rispetto al PTCP non si evidenziano ostacoli alla realizzazione.
- Per quanto riguarda l'esame idrografico e geomorfologico desunto dalla cartografia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, la presenza di una zona PG1 che interessa in minima parte l'impianto non ne vieta in maniera assoluta l'installazione, ma questa verrà supportata da studi appropriati.
- In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte dal P.U.G. del comune di Ascoli Satriano, con particolare riguardo per la zona E, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici. In merito all'uso agricolo del territorio, l'agrovoltaico assicura la coltivazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area.
- L'area d'intervento non è interessata da Siti di Importanza Comunitaria, di cui il più vicino dista 715m, e non si evidenziano Zone di Protezione Speciale o IBA nell'intorno di circa 15 km dal sito d'interesse.
- Rispetto alla cartografia allegata alle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia, emerge la stessa vincolistica evidenziata dal PPTR, rispetto alla quale è stato già detto in precedenza.

A conclusione dell'analisi vincolistica effettuata nel presente elaborato si assevera l'assenza di particolari criticità e pertanto si ritiene di poter affermare che non ci siano motivi ostativi alla realizzazione del progetto così come proposto.

Ing. Angela Ottavia CUONZO